

Luca Cristaldi, VIS - Direttore "Un Mondo Possibile"

# Ciao Paolo!



**D**omenica 10 marzo un Boeing 737--800 Max della Ethiopian Airlines si è schiantato dopo il decollo da Addis Abeba. A bordo, tra gli altri, c'erano 8 italiani, tutti impegnati nel settore della cooperazione internazionale, un estratto della parte migliore della nostra società. Tra questi, l'amico e collega del Cisp Paolo Dieci, Presidente della Ong romana e grande esperto di cooperazione, impegnato da oltre 30 anni in Italia e nel mondo a lavorare per affermare i diritti di ogni essere umano.

Paolo, come ricordano i suoi più stretti colleghi del Cisp, citava spesso il motto di Nelson Mandela secondo cui "la povertà non è un caso ma frutto di scelte umane e perciò le stesse scelte umane posso determinarne il superamento". E la sua vita è stata dedicata proprio alla ricerca di proposte per rendere la società più equa e più giusta.

Questo il ricordo di Gianluca Antonelli, Direttore Programmi del VIS, che più di tutti ha avuto la fortuna di conoscerlo e lavorare con lui. "Vorrei ricordarlo così, mentre si rivolge a noi dicendo: *"Carissimo... Se anche voi siete d'accordo... Scusate..."*. Sono queste le parole più usate da

Paolo Dieci quando si relazionava con le persone, studenti, colleghi o amici che fossero. Ogni tanto scherzavamo con lui contando il numero di volte in cui usava quei termini. Ma era più forte di lui, perché quello non era un uso di circostanza, cioè meramente formale. Paolo era davvero così: perbene, umile, pacato, inclusivo, quello che si definirebbe con parole di altri tempi un "galantuomo". Nel contempo Paolo era una persona appassionata, determinata, tenace, competente, un vero "docente" di cooperazione internazionale allo sviluppo. Paolo aveva infatti una grande capacità: quella di vivere e confrontarsi quotidianamente con la realtà dei Paesi poveri e la vita dei gruppi più vulnerabili, con la complessità dei progetti di lotta alla povertà e all'esclusione sociale e, nello stesso tempo, trarre da quelle esperienze concrete, dal "particolare", i contenuti più strategici, le *policy*, i programmi di azione politica così come quelli accademici, in un virtuoso procedimento induttivo che, unito alla sua autenticità e trasparenza, lo rendeva sempre

credibile testimone agli occhi di chi lo ascoltava o frequentava. Sono quegli stessi occhi che oggi sono gonfi o lucidi, anche se hanno incrociato Paolo solo per un breve passaggio, perché ha lasciato un vuoto davvero grande ma anche segni straordinari di speranza e passione in questi tempi difficili". Ci stringiamo alla sua famiglia, ai colleghi e amici del Cisp, con cui conduciamo tante iniziative congiunte.

Ciao Paolo!

